GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — MERCOLEDI' 1° SETTEMBRE — **NUM. 210**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 22, e 25 luglio, 4, 6 e 11 agosto 1880, fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

De Vecchis Pieralice Giacinto, nominato ispettore degli scavi e dei monumenti di antichità in Carsoli;

Ricciardi Vincenzo, id. id. id. id. id. in Calvi;

Grayier Paolo, distributore di 4ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, nominato distributore di 3ª classe, ivi;

Ricci Achille, alunno assistente nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, id. assistente di 4° grado;

Sciocchetti Oreste, distributore di 4° grado id. id. id., id. distributore di 3° grado;

Gallardi Enrico, prof. regg. di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Genova, nominato titolare;

Carlotti Giacomo, id. id. di ragioneria id. id. id., id. id.;

Boccardo ing. Ernesto, id. id. di geometria pratica e disegno topografico id. id. id., id. id.;

Oggero Giovanni, prof. titol. di fisica e chimica nel Liceo di Massa, venne collocato d'ufficio in aspettativa per comprovata infermità;

Nazzari cav. Giulio, preside del Liceo di Arezzo, trasferito a quello di Cesena;

Negri cav. Raffaele, id. id. di Cesena, id. id. di Arezzo;

Donna cav. Pietro, id. id. di Sondrio, id. id. di Casale;

Samanni Filippo, id. id. di Cagliari, id. id. di Sondrio;

Herter Ferdinando, id. del Liceo Ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Potenza, id. all'ufficio di preside del Liceo di Cagliari;

Celli Pasquale, id. id. id. id. id. id. di Reggio Calabria, id. a quello di Catanzaro;

Pavesio Paolo, id. id. id. id. id. id. di Catanzaro, id. id. di Reggio-Calabria;

Barbieri Giuseppe, ispettore scolastico in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato all'ispettorato di Pontremoli;

Pasqualucci Loreto, distributore di 4° grado nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, nominato distributore di 3° grado, ivi;

Trona cav. sac. Luigi, direttore e prof. nella Scuola normale di Vercelli, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Corazzini avv. Luca, nominato R. ispettore degli scavi e dei monumenti di antichità di Norcia e Cassia, in sostituzione dell'avv. Antonio Frondini di cui è accettata la rinunzia.

Con decreti Ministeriali 12, 16, 18 agosto 1880:

Roncaglia Francesco, ispettore scolastico del circondario di Abbiategrasso, trasferito a quello di Terni;

Perotti Giuseppe, id. id. id. di Terni, id. id. di Abbiategrasso;

Boni Ottimo Massimo, id. id. id. di Altamura, id. id. di Sora;

Bianchi Giambattista, id. id. id. di Mistretta, id. id. di Acireale;

Saluzzi Venceslao, id. id. id. di Acireale, id. id. di Altamura;

Orlandini Francesco, id. id. id. di Matera, id. id. di Taranto;

Lupi Antonio, id. id. id. di Taranto, id. id. di Cividale;

Santomauro Pietro, id. id. id. di Lagonegro, id. id. di Matera;

Sala Filippo, id. id. id. di Cividale, id. id. di Lagonegro.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Presso l'ufficio del signor delegato della Corte dei conti pel riscontro e vidimazione dei Buoni del Tesoro che vengono alienati dall'Intendenza di Finanza di Genova, venne smarrito il Buono del Tesoro, ed annessavi contromatrice, segnato col numero 1608, Serie C, emissione 1880, stato dalla predetta Intendenza girato all'ordine di Solari Stefano, e quindi dalla medesima annullato.

Ad evitare perciò qualsiasi frode, che per effetto del suindicato smarrimento potesse verificarsi, si diffida che non avrà luogo il pagamento del Buono del Tesoro anzidescritto, che fraudolentemente potesse essere stato posto in circolazione.

Roma, 31 agosto 1880.

Il Direttore Generale del Tesoro
ROSMINI.

DIREZIONE GENERALE

Specchio dei prodotti telegrafici

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli	
AMMINISTRAZIONI	Credito	Debito	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti nell'interno dello Stato
			da riscuotere	da pagare		
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	115,426 50	92,134 »	23,292 50	»	Bari	109,974 30
Francese	333,910 18	377,579 22	»	43,669 04	Bologna	135,167 10
Ottomana	124,462 35	130,751 52	»	6,289 17	Cagliari	41,328 80
Svizzera	74,557 17	20,268 69	54,288 48	»	Firenze	144,629 »
Società Mediterranean-Extension	16,635 75	97,806 50	»	81,170 75	Napoli	173,797 45
Id. Eastern Telegraph	64,270 47	59,531 92	4,738 55	»	Palermo	178,053 50
Repubblica di S. Marino	28 82	»	28 82	»	Reggio (Calabria)	88,717 65
Ferrovie Alta Italia	24,207 20	»	24,207 20	»	Roma	119,563 85
Id. Torino-Ciriè-Lanzo	498 38	»	498 38	»	Torino	356,103 45
Id. Meridionali	3,003 94	»	3,003 94	»	Venezia	159,571 44
Id. Romane	11,625 14	»	11,625 14	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»
Id. Calabro-Sicule	759 96	»	759 96	»		
Id. Reali Sarde	1,162 75	»	1,162 75	»		
Id. Settimo-Rivarolo	216 35	»	216 35	»		
Id. Veneta	649 20	»	649 20	»		
Id. Milano-Saronno	212 35	»	212 35	»		
Miniere Monteponi	116 05	»	116 05	»		
Aggio sull'oro	995 85	»	995 85	»		
Somme del 2° trimestre . . L.	772,738 41	778,071 85	125,795 52	131,128 96		1,506,906 54
Somme del 1° trimestre . . »	786,378 36	806,985 92	120,556 24	141,163 80		1,262,933 15
Somma del 1° semestre . . L.	1,559,116 77	1,585,057 77	246,351 76	272,292 76		2,769,839 69

CONFRONTO FRA IL

2° trimestre 1880 . . . . L.	772,738 41	778,071 85	125,795 52	131,128 96		1,506,906 54
Id. 1879 . . . . »	757,828 34	747,638 80	123,051 18	112,861 64		1,366,664 10
Differenze nel 1880 . . L.	+ 14,910 07	+ 30,433 05	+ 2,744 34	+ 18,267 32		+ 140,242 44
1° Semestre 1880 . . . . L.	1,559,116 77	1,585,057 77	246,351 76	272,292 76		2,769,839 69
Id 1879 . . . . »	1,491,397 87	1,489,759 99	239,315 10	237,677 22		2,565,850 45
Differenze nel 1880 . . L.	+ 67,718 90	+ 95,297 78	+ 7,036 66	+ 34,615 54		+ 203,989 24

DEI TELEGRAFI

del secondo trimestre 1880.

Uffici Per telegrammi spediti all'estero 8	PROVENTI vari 9	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche 10	TOTALI delle precedenti 4 colonne 11	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito 12	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia 13
15,174 40	2,140 84	4,085 30	131,374 84	16,796 75	50 10
15,694 12	496 33	339 07	151,696 62	18,943 40	4 40
6,145 85	37 95	7,980 83	55,493 43	5,556 »	1,161 70
69,991 30	1,205 18	2,485 24	218,310 72	18,547 30	65 70
73,878 75	289 »	3,803 63	251,768 83	16,937 20	370 10
38,393 36	111 55	361 14	216,919 55	51,905 55	»
35,129 10	217 10	1,389 24	125,483 09	15,915 30	111 20
82,722 85	1,296 96	17,662 69	221,246 35	16,894 31	545,404 55
260,573 07	829 27	2,587 46	620,093 25	33,277 45	415 »
65,881 60	871 85	1,887 86	228,212 75	24,774 40	39 30
»	»	»	»	2,469 50	»
663,584 40	7,526 03	42,582 46	2,220,599 43	222,017 16	547,622 05
663,408 46	10,724 43	52,445 67	1,989,511 71	202,461 07	429,133 32
1,326,992 86	18,250 46	95,028 13	4,210,111 14	424,478 23	976,755 37

14 — ANNOTAZIONI

L'entrata utile dell'Erario è data dalle colonne 4ª e 11ª sottratta la 5ª, ed ascende pel semestre 1880 a . . . . . L. 4,184,170 14
La corrispondente entrata del 1879 fu di L. 3,879,287 62

Di più nel 1880 L. 304,882 52

Riassumendo poi tutte le entrate in conformità del bilancio come sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, si ha pel semestre . . . L. 4,880,941 13
Le corrispondenti entrate del 1879 furono di » 4,488,705 38

Di più nel 1880. L. 392,235 75

1880 ED IL 1879.

8	9	10	11	12	13
663,584 40	7,526 03	42,582 46	2,220,599 43	222,017 16	547,622 05
654,109 90	4,973 49	33,797 96	2,059,545 45	212,488 67	516,755 56
+ 9,474 50	+ 2,552 54	+ 8,784 50	+ 161,053 98	+ 9,528 49	+ 30,866 49
1,326,992 86	18,250 46	95,028 13	4,210,111 14	424,478 23	976,755 37
1,255,023 75	10,026 64	46,748 90	3,877,649 74	371,740 54	992,668 87
+ 71,969 11	+ 8,223 82	+ 48,279 23	+ 332,461 40	+ 52,737 69	— 15,913 50

Movimento della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti									
		Privati				Governativi					
		all'interno									
		ad Uffici governativi	ad Uffici sociali	All'estero	Totale	A pagamento	A credito	In franchigia	Totale	Di servizio	TOTALE GENERALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bari	183	93,306	571	2,946	96,823	4,090	2,250	7	6,347	2,938	106,108
Bologna . . .	187	114,896	2,680	3,510	121,086	4,024	1,963	2	5,989	2,928	130,003
Cagliari. . . .	34	33,044	501	1,022	34,567	1,853	862	551	3,266	2,387	40,220
Firenze. . . .	137	115,846	3,943	11,648	131,437	3,464	1,799	22	5,285	3,509	140,231
Napoli	200	143,346	3,251	11,448	158,045	6,939	2,986	155	10,080	4,506	172,631
Palermo . . .	187	147,419	993	6,125	154,537	5,833	11,905	10	17,748	3,323	175,608
Reggio (Calabria)	128	73,552	1,015	5,016	79,583	4,218	2,395	13	6,626	2,631	88,840
Roma	62	90,420	1,949	8,983	101,352	1,590	983	11,066	13,639	3,450	118,441
Torino	212	266,611	10,525	46,382	323,518	6,069	1,559	86	7,714	5,507	336,739
Venezia. . . .	201	140,222	3,997	14,982	159,201	3,704	2,219	14	5,937	3,023	168,161
Totale del 2° trimestre 1880 . .	1531	1,218,662	29,425	112,062	1,360,149	41,784	28,921	11,926	82,631	34,202	1,476,982
Totale del 1° trimestre 1880 . .	»	1,024,582	21,080	100,005	1,145,667	37,786	29,110	11,137	78,033	28,896	1,252,596
Totale del 1° semestre 1880 . .	1531	2,243,244	50,505	212,067	2,505,816	79,570	58,031	23,063	160,664	63,098	2,729,578
Totale del 1° semestre 1879 . .	1461	2,076,054	47,514	190,338	2,313,906	71,434	55,807	19,111	146,352	58,291	2,518,549
Differenza nel 1880 in più	70	167,190	2,991	21,729	191,910	8,136	2,224	3,952	14,312	4,807	211,029
Differenza nel 1880 in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Roma, lì 24 agosto 1880.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
Er. Ponzio-Vaglia.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 11, 12 e 13 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, sull'affrancazione dei canoni enfiteutici e delle altre prestazioni attive dovute ad Enti morali;

Veduto il R. decreto dell'8 giugno 1873, n. 1392, col quale è stabilito che tutte le iscrizioni di rendite del Debito Pubblico, consolidati 5 e 3 0[0, devono eseguirsi col godimento dal semestre successivo a quello in corso alla loro data, e che la quotazione della rendita dei detti consolidati si effettua senza tener conto della cedola del semestre in corso;

Veduto il Ministeriale decreto del 12 marzo 1875, n. 13939[3347, con cui il saggio delle rendite da cedersi dalla Cassa dei Depositi e dei Prestiti per le dette affrancazioni trovasi attualmente fissato in lire 80 per il consolidato 5 0[0 ed in lire 48 per quello 3 0[0, con decorrenza del godimento dal semestre successivo a quello in corso;

Avuto riguardo ai corsi attuali di Borsa dei consolidati anzidetti,

Determina:

Con effetto dal 31 agosto 1880, e fino a nuova disposizione, il saggio secondo il quale la Cassa dei Depositi e dei Prestiti dovrà conteggiare i consolidati da alienare per le affrancazioni di annualità dovute ad Enti morali, viene stabilito in lire novantacinque (L. 95) per ogni lire 5 di rendita consolidata 5 0[0, ed in lire cinquantasette (L. 57) per ogni lire 3 di rendita consolidata 3 0[0, con decorrenza dal semestre successivo a quello in corso.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1880.

Per il Ministro: A. Marazio.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto un concorso al posto di maestro di ornato e plastica ornamentale nell'Istituto di belle arti di Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono cinque lezioni per settimana durante l'anno scolastico.

Lo stipendio è di lire annue 1200. Gli artisti che vogliono concorrere al posto suddetto dovranno far pervenire la loro domanda al Ministero della Pubblica Istruzione (Provveditorato per gli studi artistici) nel termine di giorni quaranta dalla data del presente avviso.

negli Uffici governativi nel secondo trimestre 1880.

Numero dei telegrammi ricevuti				Lavoro locale	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		Lavoro totale
provenienti dall'interno		provenienti dall'estero	Totale	(Somma delle colonne 12 e 16)	dall'estero per l'estero	da Società per l'estero e dall'estero o Società per Società	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
da Uffici governativi	da Uffici sociali								
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
125,591	1,858	2,595	130,044	236,152	20,201	58	146,314	179,879	582,604
157,985	5,552	3,546	167,083	297,086	»	508	129,012	138,433	565,039
40,477	1,178	873	42,528	82,748	»	»	55,185	57,234	195,167
152,503	9,687	12,117	174,307	314,538	6,703	1,638	136,950	152,267	612,096
190,883	6,483	12,508	209,874	382,505	»	470	191,450	222,537	796,962
193,476	1,841	5,782	201,099	376,707	»	7	119,182	126,263	622,159
97,562	1,850	4,429	103,841	192,681	716	36	119,989	126,733	440,155
116,739	5,203	10,910	132,852	251,293	12,000	832	194,215	232,405	690,745
316,980	17,124	50,844	384,948	721,687	4,831	3,804	276,470	308,729	1,315,521
184,655	6,157	15,253	206,065	374,226	573	996	162,690	175,424	713,909
1,576,851	56,933	118,857	1,752,641	3,229,623	45,024	8,349	1,531,457	1,719,904	6,534,357
1,353,952	46,556	106,209	1,506,717	2,759,313	41,094	6,936	1,311,354	1,477,111	5,595,808
2,930,803	103,489	225,066	3,259,358	5,988,936	86,118	15,285	2,842,811	3,197,015	12,130,165
2,725,673	93,465	198,393	3,017,531	5,536,080	79,275	13,119	2,688,775	2,967,974	11,235,223
205,130	10,024	26,673	241,827	452,856	6,843	2,166	204,036	229,041	894,942
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Pel Direttore Capo di Ragioneria
F. Petiti.

Veduto — *Pel Direttore Generale assente*
F. Salvatori.

Le domande, su carta bollata da lira una, dovranno essere corredate degli allegati seguenti:

1. Documenti comprovanti i titoli del concorrente.
2. Saggi di ornamenti ritratti da classiche opere di rilievo, con la matita e con l'acquerello, a mezza macchia e ad intero effetto.
3. Saggi di composizione ornamentale in disegno.
4. Saggi di composizione ornamentale, plasticati.
5. Saggi di disegno architettonico con semplici linee, ed eseguiti con l'acquerello a pieno effetto.
6. Saggi di composizione architettonica, decorata di ornamenti.

E i concorrenti dovranno far constare, con atto di notorietà disteso nei consueti modi dinanzi al sindaco, di essere i veri autori delle opere presentate.

Roma, a dì 30 agosto 1880.

Per il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
O. Ciacchi.

Errata-Corrige. — Nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, pag. 3636, 1ª riga, invece di « *Disposizioni* fatte nel personale giudiziario, » si legga: « *Pensioni* liquidate dalla Corte dei conti. »

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle* 133 *Obbligazioni da lire* 320 *cadauna della ferrovia di Novara il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'articolo* 12 *della Convenzione* 20 *giugno* 1868, *approvata colla legge* 31 *agosto stesso anno, n.* 4587 (*Legge* 1° *aprile* 1869, *n.* 4983), *comprese nella* 23ª *estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il* 30 *agosto* 1880 (*in ordine progressivo*).

6	40	82	169	268	311	417	445
762	896	910	1129	1321	1493	1934	1938
1995	2036	2056	2777	2959	3141	3179	3360
3606	3627	3702	3753	3803	3900	3968	4010
4043	4065	4278	4292	4314	4380	4408	4647
4673	4737	5097	5214	5236	5266	5439	5457
5607	5739	6085	6108	6122	6279	6513	6814
6912	6953	7038	7153	7176	7347	7486	7661
7956	8016	8066	8137	8161	8204	8267	8312
8369	8380	8533	8901	8903	9010	9116	9254
9306	9551	9672	9799	10174	10376	10463	10498
10612	10743	10847	10864	11051	11138	11146	11197

11305	11422	11445	11508	11745	11814	11870	11938
12314	12376	12524	12577	12591	12713	12907	12946
12948	12962	13090	13209	13277	13323	13590	13676
13916	14007	14394	14413	14500	14726	14951	15031
15187	15513	15792	15863	15953.			

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1880 mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello scadente al 1° ottobre p. v. (dal 49 al 120 inclusive).

Roma, il 30 agosto 1880.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Gasbarri.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La seduta di giovedì scorso della Camera dei comuni d'Inghilterra è durata ventuna ora.

Scopo degli *home rulers*, nel prolungare oltre misura tale seduta, era di stancare il governo e di strappargli la promessa di disarmare i constabili d'Irlanda, di non impiegarli questo inverno per assicurare la espulsione dei fittavoli e di ridurne il numero alla metà.

I membri del partito ministeriale da un lato, e gli *home rulers* in numero di 28 dall'altro, si erano concertati per dividersi in gruppi e rimpiazzarsi a vicenda affine che entrambi i partiti si trovassero costantemente rappresentati per quanto la seduta avesse dovuto durare.

Alle sei ore del mattino (la seduta era cominciata alle quattro pomeridiane) il signor Playfair si ritirò, e la sua uscita diede occasione ad una piccola dimostrazione da parte dei membri irlandesi. D'altronde il signor Playfair lasciava travedere la sua invincibile stanchezza.

Quanto al signor Parnell, che sembrava l'anima della cospirazione, egli si faceva notare coll'andare innanzi e indietro, ciò che egli faceva per coordinare i riposi e le assenze.

Alle ore sette uscì dalla sala il signor Forster, anche lui per andare a riposarsi. Ma due ore dopo egli ritornò, annunziando ai suoi amici che egli si sentiva in grado di continuare la discussione per altre ventiquattr'ore, se ce ne fosse stato bisogno.

I signori Biggar e Dillon, che erano partiti alle cinque del mattino, sono rientrati anch'essi poco dopo, dichiarando alla loro volta che essi si sentivano compiutamente riavuti da un riposo di quattro ore.

Tutti, del resto, si davano a vedere rassegnati, meno che il signor O'Shanguessy, il quale a un certo punto levò alte proteste contro il rimprovero partito dai banchi ministeriali che i membri irlandesi si disonoravano colla loro tattica. Il signor Forster con aconcie parole rispose alle proteste del signor O'Shanguessy.

Dal canto dei ministri, il signor Forster, lord Hartington, Chamberlain, Fawcett e Mundella si fecero rimarcare per una vigoria non comune. Nelle file della opposizione furono segnatamente i signori Northcote, Cross, Smith e Plunkett che dimostrarono essere le loro forze fisiche all'altezza della situazione. Ma infuori di questi deputati, gli altri loro colleghi parevano rifiniti.

A mezzogiorno il signor Parnell credette di potere anche lui recarsi un poco a riposare; ma egli fu subito dopo ricondotto nell'aula dai suoi colleghi, e durante tutto questo tempo la discussione continuava, aggirandosi sempre sui medesimi argomenti, senza che alcuno degli oratori dell'opposizione giungesse ad ottenere dal governo l'affidamento, sia di disarmare i constabili irlandesi, sia di scemarne il numero, sia di toglier loro l'incarico di assicurare l'esecuzione della legge sulle espulsioni.

Al tocco il signor Parnell, consigliato dai suoi amici, propose che il ministero si impegnasse a consacrare una notte intera ad una nuova discussione del credito domandato per i constabili, e siccome il governo anch'esso non desiderava di meglio che un qualunque mezzo di sciogliere la seduta, così si affrettò di aderire alla proposta del signor Parnell, e la ripresa della discussione venne rinviata.

Erano presenti in quel momento centocinquanta deputati. In un batter d'occhio l'aula rimase deserta.

I giornali inglesi hanno le seguenti notizie telegrafiche dall'Afghanistan:

Da Quettah, 27 agosto, per mezzo di un dispaccio inviato dal vicerè all'*India Office*: « Si sono avute informazioni che Ayub-Khan ha ritirato il suo esercito dalle posizioni occupate di fronte a Candahar, ed è andato a Sangiri, otto miglia distante da Candahar. Roberts arrivò a Khelat-i-Ghilzai il 24. Ho ricevuto una lettera in data di Khelat-i Ghilzai, 19. »

Da Simla, stessa data: « Il governatore indiano non ha ricevute informazioni sull'annunziata defezione delle truppe di Abdurrahman a Cabul. L'ammutinamento fra le truppe del Khan di Khelat si restringe a 144 uomini. Un distaccamento del 78° Highlanders si è recato a Khelat per ristabilire la fiducia. »

Allo *Standard* telegrafano da Chaman, che i preparativi per un movimento in avanti da parte del generale Phayre sono stati già così compiuti, che il primo movimento in direzione di Candahar si sarebbe fatto quel giorno stesso, 27. Il posto di Gatai, distante 14 miglia da Chaman, sarebbe stato subito rioccupato; e quando ciò avesse avuto luogo, il passaggio del Kobjak sarebbe stato grandemente agevolato.

« Le truppe del Khan di Khelat, che si sono ammutinate, pare, dice il telegramma dello *Standard*, che siano mercenari impiegati come guardie del corpo. Benchè non numerosi, qui si teme che possano produrre scompigli considerevoli, perchè, nello stato attuale dei sentimenti di questa regione, non si può fare assegnamento sull'amicizia e neppure sulla neutralità di nessuna tribù. Le ultime notizie recano non essersi ancora potuto accertare nè per quali motivi essi lasciarono Khelat, nè dove siano fuggiti. »

Scrivono da Janina 13 agosto alla *Politische Correspondenz* di Vienna che, secondo talune voci, molto accreditate in quella città, le forze che la Lega albanese ha disposte lungo la frontiera ellenica non tarderanno ad avere da fare

poichè dall'altro lato del confine si trovano già in armi taluni corpi di volontari greci. Che anzi, al dire di taluno, un corpo di tali volontari e principalmente di epiroti sarebbesi spinto fino nei dintorni di Demotica.

" Una volta iniziata la lotta tra greci ed albanesi, scrive il corrispondente del foglio viennese, non si potrà fermarla così presto. Il Comitato della Lega ha dichiarato al governo che le truppe delle quali la Lega dispone tenteranno di portare la guerra sul territorio greco.

" La Porta prosegue i suoi armamenti in Tessaglia e nell'Epiro. Si vuol sapere che le truppe turche concentrate nel *vilayet* tessalo-epirota sommino già a 30 mila uomini. Di armi ce n'è più del bisogno. E abbondano anche le munizioni e le provvigioni immagazzinate ad Arta, a Prevesa, a Metzowo, a Larissa. I lavori di fortificazione sono anch'essi vicini al compimento. „

Fu già annunziato per telegrafo che il barone di Kosjek, delegato d'Austria-Ungheria, ed il signor Aubaret, delegato della Francia, hanno presentato alla Commissione europea delle riforme per le provincie europee della Turchia una memoria sul sangiaccato dell'alta Albania, assieme ad un progetto di organizzazione per quel paese. La memoria contiene degli estesi particolari sulla statistica, l'organizzazione sociale e politica ed i privilegi di quelle contrade. La memoria ed il progetto d'organizzazione furono approvati dai delegati turchi e da quelli di tutte le altre potenze; il solo delegato della Russia si è astenuto.

Secondo questa memoria i privilegi di cui godeva l'Albania sono i seguenti:

" Esenzione dalle imposte fondiarie e dalle decime per tutti i terreni di montagna;

" Applicazione del diritto consuetudinario, tanto in materia civile che criminale;

" Amministrazione locale secondo gli usi e costumi;

" I montanari non sono soggetti alla coscrizione. In caso di guerra essi sono semplicemente tenuti a fornire dei contingenti irregolari. „

A queste franchigie i miriditi univano quella speciale di essere governati da uno dei loro, capo ereditario nella sua famiglia. Salvo questa immunità, i miriditi si trovano nelle stesse condizioni politiche degli altri montanari albanesi.

Gli autori del progetto hanno stimato che il miglior modo di soddisfare gli albanesi e di riuscire alla pacificazione del paese è quello di rispettare i privilegi, traendone il miglior partito possibile, e le loro proposte sono state formulate in questo senso.

Il sangiaccato di Scutari avrà per governatore un pascià militare che disimpegnerà contemporaneamente le funzioni di governatore civile e di comandante in capo delle forze militari del sangiaccato.

Un sottogovernatore delle montagne (bash-captan) sarà pure nominato con iradé imperiale e posto sotto gli ordini del governo di Scutari. Esso dovrà appartenere ad una delle principali famiglie cattoliche delle montagne, e sarà scelto sopra una lista di tre nomi, presentata dai capi delle montagne. Il bash-captan avrà il grado di pascià e sarà nominato per cinque anni. Esso è il delegato del governatore del sangiaccato presso i capi delle montagne, trasmette a questi gli ordini, attende alla sicurezza pubblica e ne è responsabile, assicura il buon andamento dell'amministrazione locale, conforme agli usi e costumi, fa eseguire le sentenze tanto civili, che criminali, ed ordina, in tempo di guerra, la leva dei contingenti. Esso avrà presso di sè un Consiglio d'amministrazione che lo moderi e lo illumini. Questo Consiglio conterà dodici membri, di cui quattro mussulmani.

Le montagne sono divise in quattro distretti o circoli.

Un captan, o buluk-bashi, è posto a capo di ogni distretto. Questi captan sono posti sotto gli ordini del bash-captan e scelti dal governatore di Scutari sopra una lista di nove nomi presentata dal Consiglio dell'amministrazione centrale. Essi sono gli agenti del bash-captan, risponsabili della sicurezza pubblica e sorvegliano l'amministrazione locale.

I Consigli degli anziani sono la base dell'amministrazione locale nella montagna. Come in passato, essi sono incaricati dell'amministrazione dei villaggi, della polizia locale, e decidono le cause di minor importanza, secondo il diritto consuetudinario.

I Consigli degli anziani si riuniscono, secondo i bisogni locali, in assemblea detta di tribù o di bairak. Questa assemblea elegge annualmente il suo bairaktar che rappresenta la tribù intera presso il buluk-bashi. L'Assemblea istessa decide, secondo il diritto consuetudinario, le cause che oltrepassano la competenza dei Consigli degli anziani.

Le Assemblee delle tribù eleggono ognuna due delegati, che sono membri della grande Assemblea delle montagne. Questa ultima si riunisce una volta all'anno sotto la presidenza del bash-captan, per discutere gli affari comuni a tutte le montagne. Prima di separarsi essa elegge fra i suoi membri dodici persone, che compongono il Consiglio d'amministrazione del bash-captan, citato più sopra.

Vi ha pure Assemblea annuale dei bairaktar per discutere gli affari locali, sotto la presidenza del buluk-bashi.

Il Codice della montagna applica, nella maggior parte dei casi, delle multe. Il prodotto di queste multe viene rimesso al Consiglio d'amministrazione del bash-captan, e serve metà per il governo e metà per il mantenimento delle chiese, moschee, scuole, ecc.

Le tasse volontariamente consentite dalle tribù vengono versate nella cassa comune, e servono per le spese generali dell'amministrazione.

I delegati raccomandano il progetto all'approvazione del governo turco, esprimendo il desiderio che nell'applicarlo negli altri paesi dell'Albania, la Sublime Porta tenga conto delle immunità di cui questi paesi sono in possesso *ab antiquo*. I delegati dichiarano da ultimo che non farebbero nessuna obbiezione se la Porta stimasse conveniente di riunire tutta l'Albania in un solo *vilayet*.

I *Débats*, dicono di aver seguito attentamente le discussioni che ebbero luogo al Congresso regionale operaio di Parigi e soggiungono: " Fra le teorie insensate che vi furono udite, ci fu grato il rendere omaggio all'energica protesta del delegato delle Camere sindacali operaie dell'Hâvre, signor Drouet. Dopo di allora a questa protesta altre proteste anche da Parigi sono venute ad aggiungervisi e a dimostrare che non bisogna confondere una infima minoranza turbolenta e chiassona colla massa della popolazione operaia che

non ammette che non si possano oramai adoperare altre armi che quella del voto per ottenere una qualunque riforma.

" Venerdì scorso, 27 agosto, le Camere sindacali operaie dell'Hâvre si sono adunate per udire il signor Drouet. Dopo la lettura della relazione una sola questione era possibile. Si doveva approvare o disapprovare il sig. Drouet di avere abbandonato il Congresso al termine dei suoi lavori?

" La discussione che conseguì a questa questione provò la ferma volontà dell'adunanza delle Camere sindacali di definire la quistione in modo da non lasciare alcun equivoco sul significato e sulla portata della deliberazione che essa avrebbe presa.

" A una fortissima maggioranza la condotta del signor Drouet fu approvata, e gli furono inoltre deliberate delle congratulazioni. Indi, perchè a questa decisione fosse data la maggiore pubblicità possibile, venne deliberato che il processo verbale della seduta sarebbe stato immediatamente stampato.

" Tendenze analoghe possono riscontrarsi in un appello diretto agli operai falegnami di Perpignano dal Comitato di organizzazione della Camera sindacale, nel quale appello si legge che lo scopo degli iniziatori è " di protestare energicamente contro le teoriche malsane e stravaganti esposte dai focosi anarchici dei congressi così detti operai di Parigi e di Marsiglia, i risultati dei quali potrebbero diventare pericolosi, se la classe operaia si lasciasse prendere a simili lacci. „

I *Débats* dicono di non maravigliarsi di siffatte prove di buon senso, e insistono sulla opportunità di divulgarne la conoscenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 31. — Il *Rinnovamento* annunzia che l'on. Tecchio è partito ieri dalla Vena d'Oro per Vicenza, e che gode ottima salute.

Parigi, 31. — Tutti i gesuiti dei tre grandi stabilimenti d'istruzione tenuti a Parigi dalla Compagnia sono partiti. Le porte delle cappelle sono state murate. I nuovi direttori secolari sono già al loro posto.

In quanto alle altre scuole tenute da membri di Congregazioni religiose colpite dai decreti del 29 marzo, si dice che, in virtù di un accordo fra il governo e le Congregazioni, queste, invece di chiedere l'autorizzazione, prenderebbero in iscritto ed in termini finalmente concordati col governo, l'impegno di non occuparsi di politica e di non fare opposizione allo stato di cose stabilito. Mediante questa lettera, il governo considererebbe le Congregazioni come legalmente autorizzate.

Londra, 31. — Il *Times*, commentando la dichiarazione di lord Granville, dice che la Porta riconoscerà l'impossibilità di urtare impunemente l'opinione unanime dell'Europa. All'interno ed all'esterno, tra i cristiani e tra i maomettani, il governo del sultano ha seri nemici. Se le potenze gli ritirassero il loro appoggio, sarebbe il segnale della caduta dell'impero nell'anarchia.

Biella, 31. — S. M. il Re partì stamane per Oropa. Nella notte scorsa S. M. intervenne ad uno splendidissimo ballo offerto dal Circolo sociale, trattenendovisi due ore.

Torino, 31. — Stamane col treno diretto è partito per Parigi S. A. il Principe Napoleone.

Napoli, 31. — Risultato complessivo delle elezioni amministrative:

Votanti 10,686. La lista concordata ottenne un massimo di 7018 voti e un minimo di 6416. La lista progressista ebbe un massimo di 3753 voti e un minimo di 3300.

Buenos-Ayres, 29. — È partito oggi per Genova e scali il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

New-York, 30. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è partito per Marsiglia e Genova.

Berlino, 30. — Il principe di Bismarck è partito per Friedrichsruhe.

Il principe e la principessa di Rumenia presero stamane congedo dalla famiglia imperiale a Potsdam, e partirono alle ore 5 pomeridiane per Dresda.

Aja, 31. — La regina ha dato alla luce una principessa.

Londra, 31. — *Camera dei comuni*. — Il marchese di Hartington, rispondendo a Hay, dice che nelle circostanze attuali non può comunicare le istruzioni date al comandante delle squadre riunite.

Lewson annunzia che chiamerà domani l'attenzione della Camera sull'intervento dell'Inghilterra negli affari di un governo straniero e domanderà di avere informazioni.

Torino, 31. — S. M. la Regina partirà giovedì mattina per Stresa.

Biella, 31. — S. M. il Re partirà domattina per Borgomanero per assistere alle fazioni militari, quindi ripartirà alle ore 12 30 per Monza.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso ginnastico. — Ieri sera, scrive la *Perseveranza* del 31 agosto, fu inaugurato il Congresso ginnastico al salone dei Giardini Pubblici. Alla festa assisterono il prefetto ed il sindaco. Le rappresentanze delle Società ginnastiche intervenute erano schierate colle loro bandiere nel salone, di fronte al tavolo presidenziale.

Le Società che mandarono le loro rappresentanze sono 41.

La festa s'aprì con un discorso del prof. Inama, presidente effettivo della Società.

Il sindaco improvvisò quindi uno di quei suoi discorsetti alla buona, nel quale dimostrò l'utilità degli esercizi ginnastici, che sviluppano e rinvigoriscono il corpo e giovano a tenere addestrata la nostra gioventù, che può essere chiamata a difendere il paese. Con molto brio lamentò che già su di lui gravi il carico degli anni, altrimenti egli stesso avrebbe voluto essere delle schiere dei nostri bravi dilettanti di ginnastica.

Conchiuse dicendo che la città è lieta di accogliere ed ospitare tanta brava gioventù: e che solo gli doleva di non poter fare a dovere gli onori di casa, correndo tempi molto difficili, e nei quali v'ha necessità di economia. Vuol dire che i bravi ginnasti si accontenteranno di un piatto di buona ciera, schietta e cordiale. (*Applausi vivissimi*).

Il prefetto, comm. Basile, improvvisò pure il suo discorso, e fu felicissimo. Disse che il sindaco calunniava il calendario, dicendosi vecchio; egli ha attività e fuoco giovanile. Ricordò Vittorio Emanuele e parlò con affetto del Re Umberto, il quale protegge tutte quelle istituzioni che hanno per iscopo di addestrare la gioventù alle armi. Mandò un saluto al Re, all'Italia, all'Esercito, destando acclamazioni vivissime.

Parlarono quindi i signori cavaliere Guastalla, Pio Vecchi, di Modena, e il vicepresidente della Società milanese, dottor Bolognini.

Si passò poscia alla nomina della Giuria.

Il numero dei ginnasti che prenderanno parte alle gare sono 167, dei quali 108 concorrenti agli esercizi di squadra, 108 agli esercizi individuali, 75 agli esercizi speciali.

L'antracite della Valle d'Aosta. — Ricerche di un grande interesse economico, scrive il *Progresso*, sono quelle che sta facendo il professore Martino Baretti, sui giacimenti di antracite della Valle d'Aosta e su quelli in ispecie della Thuille, sul versante italiano del Monte Bianco. Si fu nei lavori pel rilevamento geologico delle Alpi piemontesi, iniziati dal compianto professore Bartolomeo Gastaldi, ed ora con plauso di tutti e con infaticabile lena proseguiti dal Baretti, che venne messa in rilievo l'esistenza nei nostri monti di lembi del terreno carbonifero ricco di lenti di antracite.

Ma egli fu soprattutto nella decorsa campagna geologica che il valente geologo raccolse maggiori e più minuti dati sull'antracite della Thuille, ritornandosene con copiosa messe di campioni raccolti nelle diverse escavazioni, i quali furono poi analizzati con tutte le cure dai signori Fino e Porro, professori della scuola chimica Cavour, annessa all'Istituto industriale e professionale di Torino.

I giacimenti della Thuille si trovano sparsi a destra ed a sinistra del torrente Ruitor, i quali, a giudizio del Baretti, non sono che un solo e grandioso giacimento dello sviluppo di 8 chilometri in lunghezza, per 150 almeno di grossezza reale, per 350 e 400 di larghezza, rappresentato da sei a sette strati di lenti di antracite, susseguentisi gli uni agli altri con una media potenza di 1 metro.

Intento del professore Baretti, quello è di raccogliere tutti i maggiori dati possibili riferentisi ad una razionale e proficua escavazione di questo grande giacimento, il quale è destinato a far rivivere antiche industrie della Valle d'Aosta ed a promuoverne delle nuove. Così questa storica valle, la quale ha già a sua disposizione immensa ricchezza di forza motrice nei possenti e numerosi corsi d'acqua che la percorrono, vede, per opera delle ricerche geologiche del Baretti, aprirsi un'èra di prosperità colla costruzione del tronco ferroviario che la collegherà col resto d'Italia.

Incendio a Cremona. — Alla *Perseveranza* scrivono da Cremona il 30 agosto:

Una immensa sciagura ha colpito la città di Cremona. Questa mattina (29) l'immenso e grandioso edifizio costruito in piazza Roma per allogarvi la Mostra industriale-artistica fu completamente distrutto dalle fiamme. Il fuoco si sviluppò verso le 4 1[4 antimeridiane; alle 5 1[2 del bellissimo fabbricato non rimanevano che le antenne, che ancora bruciavano, e le colonne di sostegno che erano in ghisa. La causa dell'incendio vuolsi accidentale; i guardiani, svegliatisi di notte per riparare il meglio che fosse le ampie aperture delle finestre contro il vento che soffiava impetuoso e la pioggia che imperversava violenta, accesero i becchi di gas. Una tendina sbattuta dal vento contro una fiammella originò l'incendio, che in brevissimo istante si propagò per l'ampio fabbricato di legno. Accorsero le autorità e tutta la guarnigione; ma tutto fu inutile. Le fiamme, suscitate da un vento fortissimo, si gettarono contro le vicine case dei signori Pagliari, Anselmi Tito e Bellini, ed appiccarono fuoco ai singoli tetti. Una colonna immensa di fuoco di una larghezza di più che 100 metri si slanciava al di sopra di tutte le case vicine alla piazza Roma, nella direzione dell'albergo d'Italia e teatro Ricci, destando un panico indescrivibile. Il vento fortissimo portava ad una distanza immensa i tizzoni accesi, seminandoli sui tetti delle case con vero pericolo d'incendio; come avvenne infatti nel teatro Ricci e nello albergo d'Italia. L'aiuto pronto dei cittadini impedì che in queste località l'incendio si sviluppasse maggiormente.

Degli oggetti degli espositori che erano già depositati nel palazzo alcuni furono salvati; pochi altri distrutti. La consegna ufficiale degli oggetti non era ancora incominciata.

Il disastro invero fu immenso, ma però tutto non è perduto.

L'Esposizione industriale-artistica si farà ancora ad ogni costo. Gli espositori dunque che volevano concorrere si tranquillizzino. Il Comitato ordinatore non si perde d'animo, ed ha già scelto altro palazzo per allogarvi l'importantissima Mostra.

La Giunta operosa si presterà con tutte le sue forze per rimediare al disastro; e si ha ferma speranza di riuscire ancora ad organizzare una Mostra che raccoglierà il plauso dei forestieri che accorreranno a visitarla.

Gli animali antidiluviani. — Da una rivista scientifica inglese togliamo le seguenti notizie relative ai grandi animali fossili, che furono trovati di recente nell'America del Nord:

« Si è parlato spesso del serpente di mare, ma, nonostante tutto ciò che fu pubblicato riguardo a quel mostro, vi sono molti che dubitano della sua esistenza, sebbene quelli che conoscono meglio il passato del nostro pianeta siano forse più propensi a credere all'esistenza di quel gigante dei mari, ed ammettano essere probabile che un gran serpente abiti attualmente i nostri oceani, e vi sia l'ultimo rappresentante del periodo cretaceo o di qualche altro periodo meno antico.

« È certo però che un tempo esisterono dei giganteschi serpenti di mare, la cui esistenza è provata dalla recente scoperta del professore Mudge, che trovò quei serpenti fossilizzati nei terreni sabbiosi del Kansas e del Colorado, e che li inviò al Museo di storia naturale di New-York.

« I fossili scoperti, raccolti e classificati dal professore Mudge, rappresentano una cinquantina di specie fra rettili e pesci che, forse quattrocento milioni di anni fa, vivevano nel vasto oceano che cuopriva le praterie centrali dell'America durante il periodo cretaceo, nel mentre che gli infusorii costruivano gli scogli calcarei di Douvres in fondo all'antico Atlantico.

« I più grandi serpenti fossili vennero scoperti presso Canon-Cite, nel Colorado, e le ossa delle vertebre che si sono conservate provano che alcuni di quegli animali dovevano essere lunghi oltre 200 piedi. Attraversando un giorno a cavallo le cattive terre del Colorado, il professor Mudge non scoperse meno di dieci scheletri giganteschi che imbiancavano in quelle pianure. Altri scheletri giganteschi del pari erano stati dissotterrati dal vento e dalla pioggia, e le loro vestigia giacevano sparse sulla rena.

« Oltre le ossa dei serpenti, si vedevano pure le ossa dei grandi pesci-cani, che erano stati un tempo i corsari dell'Oceano, e quelle degli enormi coccodrilli che avevano girovagato sulle spiagge.

« Il femore di un coccodrillo fossile è lungo 6 piedi, nel mentre lo stesso osso è lungo soltanto 6 pollici in un coccodrillo della specie attuale, il cui corpo ha una lunghezza totale di 17 piedi.

« Ciò essendo, com'è realmente, è adunque difficile il non ammettere che alcuni *alligatori* antidiluviani non dovessero essere lunghi un 200 piedi, nè si può dire che questa fosse una lunghezza eccezionale, poichè quell'epoca era l'epoca dei giganti; e, siccome uno dei femori trovati dal professore Mudge è lungo 12 piedi, doveva appartenere ad un coccodrillo lungo 400 piedi. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Inclusione di uffici telefonici come uffici intermedi mediante una semplice diramazione.

L'osservazione fatta accidentalmente, scrive l'*Elektrotechnische Zeitschrift*, che in caso di dispersioni le quali avevano reso impossibile l'uso della linea per la corrispondenza

Morse, potevasi però ottenere ancora una soddisfacente comunicazione mediante il telefono, diede occasione all'Amministrazione germanica di fare alcuni esperimenti coi quali dovevasi stabilire fino a qual grado possano arrivare le dispersioni in una linea telegrafica senza pregiudicare o impedire la corrispondenza col telefono.

I primi esperimenti ebbero luogo sopra un tratto di linea di 17.5 chilometri, con un ufficio intermedio situato a circa la metà della linea. Questo ufficio, per l'eventuale divisione dell'intiera linea in due circuiti indipendenti l'uno dall'altro, era munito di due telefoni, mentre entrambi gli uffici estremi erano intercalati con un telefono sulla linea. Nell'esperimento, mediante la comunicazione immediata all'ufficio intermedio erasi formata una linea di 17.5 chilometri di lunghezza, ed in pari tempo nell'ufficio intermedio un telefono della resistenza di 210 unità Siemens era intercalato in un filo di derivazione dalla linea alla terra.

Avvenne che, nonostante la derivazione di sole 210 unità, la corrispondenza tra gli uffici estremi si mantenne buona, e si potè anche corrispondere intelligibilmente mediante il telefono *derivato* coi due uffici estremi, e da questi con quello. Aggiungendo una seconda derivazione di uguale resistenza nello stesso ufficio intermedio, la corrispondenza tra gli uffici estremi non ne fu impedita, solamente la voce arrivava alquanto indebolita; la sonorità dei telefoni intercalati sopra entrambe le derivazioni non subì modificazioni, ad onta della doppia comunicazione colla terra.

Per ottenere altri dati sperimentali le prove furono fatte sopra una linea con tre uffici intermedi nei quali gli apparati erano intercalati nel modo ordinario di linea a doppino (*diramazione a due fili*). Ai punti di distacco del doppino dalla linea si riunirono direttamente i due tronchi della linea stessa isolando uno dei due fili del doppino; l'altro filo del doppino, previo intercalamento del telefono, era messo alla terra nell'ufficio rispettivo.

La corrispondenza tra tutti gli uffici e tra i due uffici estremi non soffrì per le variazioni introdotte, e si conservò buona anche quando sui tratti liberi si applicarono due derivazioni intercalandovi il telefono, ed anche escludendo gli apparati dalle suddette derivazioni che avevano pure una resistenza molto piccola, la corrispondenza ne ebbe appena sensibilmente a soffrire.

Simili prove furono fatte collo stesso risultato anche in molti altri circuiti. Si ha quindi una prova che applicando una derivazione ad un circuito telefonico ed intercalando un apparato telefonico nella derivazione, da qualunque punto di una linea telegrafica si può attivare una corrispondenza col telefono cogli uffici inclusi in quel circuito, e che tale derivazione può essere anche fatta permanente senza impedire la regolarità della corrispondenza telefonica.

Questo fatto è di grande importanza, inquantochè:

1° Gli impiegati addetti alla sorveglianza dei lavori di manutenzione possono senza grande difficoltà mettersi in comunicazione da un punto qualunque coll'ufficio telegrafico più vicino;

2° All'attivazione di uffici telefonici in quei luoghi che si trovano lateralmente ad un circuito telefonico non occorre che un solo filo conduttore, ed occorrono quindi minori spese di quelle fin qui necessarie.

Altri esperimenti fatti sopra linee telegrafiche nelle quali sono intercalati tanto uffici con apparati Morse quanto uffici con telefoni, hanno dimostrato che l'intercalazione di uffici telefonici non ne è affatto impedita, che all'opposto la corrispondenza Morse ne soffre, e in certe circostanze non è più possibile. Questa corrispondenza si mantiene regolare solamente quando nella derivazione viene intercalata una resistenza che può andare tra le 2500 e le 7000 unità Siemens.

Coll'intercalazione di queste resistenze, però, come era prevedibile, la corrispondenza tra gli uffici telefonici diventa essenzialmente difficile.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Letta la legge 6 luglio 1875, di n. 2583, per la quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie per preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Letto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 9 febbraio 1878, col quale fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877, relativamente alla sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai ruderi dei bagni di Donna Olimpia;

Letti i precedenti decreti Prefettizi, qui di seguito indicati:

22 *febbraio* 1878, *n.* 4872, col quale, a termini della legge 25 giugno 1865, n. 2359, fu ordinata la pubblicazione ed il deposito presso la segreteria del Municipio di Roma dell'anzidetto piano particolareggiato di esecuzione e dell'elenco dei fondi da espropriarsi;

24 *agosto* 1878, *n.* 29924, col quale, a seguito delle accettazioni di alcuni dei proprietari espropriandi, fu ordinato il versamento nella Cassa Depositi e Prestiti delle somme rispettivamente attribuite a quelli di essi che avevano fatto constare, nei modi di legge, della loro accettazione;

14 *settembre* 1878, *n.* 31968, col quale, a seguito dell'eseguito deposito da parte del Demanio, rappresentato dal Ministero dei Lavori Pubblici, e della esibizione dei relativi documenti, fu autorizzata la immediata occupazione della parte degli immobili espropriata, di proprietà della signora Nubile Angela Bennicelli, moglie al marchese Astorre Antaldi, e del signor Nicola Schiavetti, i quali fondi urbani erano posti in Roma, in via Piscinula, ai numeri 56, 57, 58, in Piazza Molara, ai nn. 1 a 5, ed in piazza delle Genzole, ai nn. 5 a 9;

Lette eziandio le ordinanze Prefettizie 15 maggio e 26 settembre 1879, nn. 16480 e 32345, con le quali, ritenuta la documentata libertà e la legittima provenienza dei fondi espropriati, e con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge, fu autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti al libero pagamento delle somme depositate, quale prezzo degli immobili espropriati rispettivamente ai sopraindicati signori marchese Antaldi, legittimo amministratore dei beni della moglie, e Nicola Schiavetti;

Lette le note Ministeriali 20 e 3 maggio 1880, nn. 32101/5171 e 36101/5863;

Ritenuto che, giusta risulta da esse note e dalle infraindicate convenzioni, i signori marchese Antaldi e Nicola Schiavetti, avendo subita una parziale occupazione dei loro immobili, sono obbligati a sottostare a spese ed a soffrire il danno emergente dal dover coordinare il livello della parte della proprietà loro rimasta al nuovo livello di maggiore altezza del piano stradale, cosiddetto *Lungo-Tevere*, e che perciò essi si sono rivolti al Ministero dei Lavori Pubblici per essere rivaluti dei danni e delle spese cui debbono sottostare, senza che di ciò si fosse tenuto conto nei precedenti atti;

Ritenuto altresì che, riconosciuta equa la dimanda, il Ministero dei Lavori Pubblici approvò le convenzioni stipulate addì 20 e 22

marzo 1880 tra li detti signori e l'Ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, mercè le quali, a titolo di risarcimento di ogni danno, e senza che i ripetuti signori marchese Antaldi e Nicola Schiavetti abbiano a pretendere altro dal R. Demanio, si è accordato al primo un risarcimento di lire 10,000 (diecimila), ed al secondo di lire 7500 (settemilacinquecento);

Considerato che, giusta quanto si è disopra detto, all'atto dello svincolo delle somme depositate rappresentanti il prezzo dei beni espropriati, i signori marchese Antaldi e Nicola Schiavetti dimostrarono la legittima provenienza e la libera proprietà della porzione di casa espropriata;

Considerato che, in conseguenza di ciò, nel decreto Prefettizio 9 maggio u. s., n. 14998, fu disposto il pagamento diretto delle indennità suppletive nella misura di lire 10,000 al sig. marchese Astorre Antaldi, e di lire 7500 al sig. Nicola Schiavetti;

Considerato che, dalla nota del Ministero dei Lavori Pubblici del 21 di questo mese, coi nn. 40383/6713, Div. 5ª, risulta che si è già provveduto al pagamento suddetto;

Ritenuto che in conseguenza del rialzamento del piano stradale o Lungo-Tevere, una parziale occupazione è seguita, in linea verticale, a danno delle residuali proprietà Antaldi-Schiavetti ed a favore del Ministero espropriante. Ed in fatti, per la casa Antaldi vuolsi por mente:

A) Che la grande bottega, segnata coi civici numeri 1 e 58, situata in angolo del palazzo, perderà uno spazio di m. c. 52 83;

B) Che il locale n. 2 perderà uno spazio di m. c. 39 17;

C) L'atrio interno perderà uno spazio di m. c. 23 25;

D) La scala ed il cortile vengono *interrati*: la prima per m. c. 24 48; il secondo per m. c. 17 34.

Tutto ciò oltre al danno delle conseguenti demolizioni, ricostruzioni e completive costruzioni nuove cui il sig. marchese Antaldi andrà soggetto:

E per la casa Schiavetti occorre tener presente:

A) Che la bottega segnata col n. 3 perderà uno spazio di m. c. 23 60;

B) Che la bottega al n. 4 perderà parimenti uno spazio di m. c. 26 60;

C) Che la bottega in angolo, segnata coi civici numeri 5 e 7 perderà uno spazio di m. q. 17 68.

E tutto ciò, oltre ai danni delle conseguenti necessarie demolizioni, ricostruzioni e completive costruzioni cui lo Schiavetti sarà soggetto;

Considerato che per siffatte parziali occupazioni in linea verticale occorre, con un provvedimento che autorizzi l'occupazione, tutelare ed accertare la *iusta causa* del possesso legittimo nel Demanio (Ministero dei Lavori Pubblici) espropriante in base ad un legale titolo d'acquisto;

Letto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

È autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici ad occupare i metri cubi sopraindicati della residuale proprietà del marchese Antaldi del palazzo in piazza Molara ed in via Piscinula, per le quali occupazioni, come per tutti i danni sovranarrati, già si è eseguito dal Ministero quant'occorre pel pagamento della convenuta somma di lire 10,000 (diecimila).

È autorizzato altresì il Ministero medesimo ad occupare i metri cubi sopraindicati della residuale proprietà della casa Schiavetti in piazza Molara, per le quali occupazioni, come per tutti i danni del pari di sopra enunciati, si è eseguito dal Ministero quant'occorre pel pagamento della convenuta somma di lire 7500 (settemilacinquecento).

A cura del Ministero, e per esso dalla Prefettura di Roma, sarà provveduto nel tempo e nei modi dalla legge indetti alla registrazione, trascrizione, volturazione e pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Roma, addì 26 agosto 1880.

Il Prefetto: GRAVINA.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 15,9	tutto coperto	Massima 19°,7. Minima 14°,1. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Venezia	+ 17,8	tutto coperto	Massima 18°,4. Minima 14°,7. Pioggia leggera e mare tempestoso nelle 24 ore.
Torino	+ 14,8	tutto coperto	Massima 16°,8. Minima 13°,9. Ieri pioggia leggera fra le 7 a. e le 12 pom.
Modena	+ 15,0	3/4 coperto	Massima 19°,0. Minima 11°,6. Pioggia per mm 37; aurora boreale nella sera e vento forte di NE ieri; nella notte SW.
Genova	+ 18,8	sereno	Massima 23°,5. Minima 17°,5. Pioggia leggera ieri prima di mezzodì.
Pesaro	+ 16,0	pioggia	Massima 24°,2. Minima 15°,7. Perturbazione magnetica e mare agitato nelle 24 ore. Pioggia mm. 85.
Porto Maurizio	+ 19,2	leggermente mosso	Massima 24°,6. Minima 17°,6. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Firenze	+ 18,0	tutto coperto	Massima 25°,0. Minima 17°,5. Ieri pioggia per mm. 20. Minimo di ieri 17°,8.
Urbino	+ 14,1	tutto coperto	Massima 19°,9. Minima 13°,3. Pioggia forte e nebbie umide nella 24 ore.
Livorno	+ 18,9	1/2 coperto	Massima 24°,7.
Città di Castello	+ 16,2	tutto coperto	Massima 21°,2. Minima 13°,2. Nelle 24 ore pioggia leggera per mm. 6.
Camerino	+ 16,0	nebbioso	Massima 19°,3. Minima 14°,2. Vento forte di N ieri prima di mezzodì e pioggia leggera nelle 24 ore.
Aquila	+ 17,0	tutto coperto	Massima 22°,8. Minima 16°,9.
Roma	+ 20,8	2/10 coperto	Massima 26°,0 Minima 19°,5. Ieri temporali in giro con poche gocce e leggera pioggia a sera.
Foggia	+ 21,5	1/2 coperto	Massima 28°,4. Minima 18°,5. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 21,5	1/2 coperto	Massima 28°,3. Minima 19°,6. Vento forte di SW ieri dopo mezzodì. Pioggia leggera nella notte.
Potenza	+ 18,0	1/4 coperto	Massima 25°,7 Minima 15°,4. Pioggia forte ieri dopo mezzodì.
Lecce	+ 22,8	1/2 coperto	Massima 30°,6. Minima 22°,8. Vento forte nelle 24 ore. Temporale con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Cosenza	+ 22,4	sereno	Massima 28°,2 Minima 19°,8. Pioggia leggera ieri prima di mezzodì.
Cagliari	+ 23,0	pioggia	
Catanzaro	+ 22,8	1/4 coperto	Massima 25°,4. Minima 20°,3. Ieri pioggia per mm. 16.
Messina	+ 25,5	1/4 coperto	Pioggia forte ieri prima di mezzodì. Temporale con lampi, tuoni e pioggia.
Palermo (Valverde)	+ 26,2	1/4 coperto	Massima 30°,5. Minima 19°,0. Temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo mezzodì.
Caltanissetta	+ 23,6	sereno	Massima 27°,6. Minima 19°,2.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 agosto 1880.

Le più alte pressioni sono come ieri sulla Scandinavia (Hernosand 771 mill.). Il centro di depressione che ieri mattina stava sulla Corsica si è trasportato, perdendo d'energia, verso l'Albania; crebbero perciò le pressioni in Italia, e segnatamente nella superiore. Torino, Milano, Riva 763 mill., Porto Maurizio e Venezia 762 mill., Livorno, Firenze, Pesaro 761 mill., capo Spartivento, Palermo, Cagliari, Portotorres, Elba, Ancona, Pola, Trieste 760 mill., Roma 759 mill., Catanzaro, Napoli, Aquila, Lesina 758 mill. Predominano stamane le alte correnti del terzo e quarto quadrante nella bassa Italia e Sicilia, e del primo nella settentrionale. In basso i venti sono generalmente deboli. Il mare che ieri era agitato o mosso ovunque e tempestoso nell'alto Adriatico, stamane calmossi alquanto, serbandosi agitato a Pesaro, a Palascia, al capo Spartivento; mosso o tranquillo altrove. Ieri cielo coperto e pioggia o forte o leggera in quasi tutta l'Italia, e temporali nella bassa. Stamane cielo sereno soltanto a Domodossola, Bari, Brindisi, Cosenza e Caltanissetta; nuvoloso nella bassa Italia e Toscana; tutto coperto altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	760,1	759,9	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,8	26,2	26,2	20,4
Umidità relativa...	82	58	42	68
Umidità assoluta...	15,08	14,78	10,65	12,04
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 0	WSW. 2	N. 6	NNE. 8
Stato del cielo........	2. strato-cumuli	8. cumuli	4. cumuli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,5 C. = 21,2 R. | Minimo = 19,5 C. = 15,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,7. Mass. term. al piano della città 27°,0.
Pioggia leggera nella notte fra le 11 e mezzanotte, piccolo acquazzone a 3/4 dopo mezzodì.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 1° settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 70	92 65	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 90
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	98 90
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	930 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	2442 "	2440 "	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1360 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	670 "	669 50	671 "	670 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	980 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	628 "	627 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	500 "	491 50	490 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	1070 "	1065 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	825 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	467 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	292 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	525 "	523 "	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 47 1/2	109 22 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 79	27 74	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 09	22 07	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1880 94 75 cont.; 95 10 fine.
Londra breve 27 84.
Rendita italiana 5 0/0 (1° sem. 1881) 92 65 cont.
Banca Nazionale Italiana 2440 fine.
Banca Generale 670, 669 50 cont.; 670 50, 670 25 fine.
Banco di Roma 628 fine.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1065 50, 1067 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei gruppi di comuni o lotti sottoindicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1881 al trentuno dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto per ciascun gruppo o lotto dei comuni sottoindicati è quello riportato nella colonna 3ª del qui sotto formato prospetto.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 16 settembre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo per ciascun lotto o gruppo designato nella colonna 4ª del prospetto anzidetto, sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di questa provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Palmi e Gerace sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun gruppo o lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno primo ottobre 1880, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 16 detto mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Numero dei gruppi o lotti	COMUNI che compongono il gruppo	CANONE annuo d'appalto per ciascun gruppo	DEPOSITO provvisorio per concorrere all'asta
1	2	3	4
1	Ardore Benestare Bovalino Careri Platì	3650 »	608 35
2	Bianco Caraffa del Bianco Casignana Precacore San Luca Sant'Agata di Bianco	1500 »	250 »
3	Caulonia Placanica Roccella Jonica	6750 »	1125 »
4	Gioiosa Jonica Martone	5450 »	908 35
5	Antonimina Canolo Ciminà Portigliola Sant'Ilario del Jonio	2550 »	425 »
6	Grotteria San Giovanni di Gerace	1350 »	225 »
7	Siderno Marina Agnana	6750 »	1125 »
8	Staiti Brancaleone Bruzzano Zefirio Ferruzzano Palizzi	1400 »	233 35
9	Stilo Bivongi Camini Monesterace Pazzano Riace Stignano	4100 »	683 35
10	Cinquefrondi Anoja Galatro Giffone Maropati	7600 »	1266 70
11	Laureana di Borello Candidoni Caridà Feroleto della Chiesa Rosarno San Pier Fedele Serrata	12200 »	2033 35
12	Oppido Mamertina Molochio Santa Cristina d'Aspromonte Scido Trisilico Varapodio	21400 »	3566 70
13	Gioja Tauro	7000 »	1166 70
14	Polistena Rizziconi San Giorgio Morgeto	12500 »	2083 35
15	Radicena Jatrinoli Terranova Sappominulio	11500 »	1916 70
16	Sant'Eufemia Delianova	9900 »	1650 »
17	Seminara Melicuccà	5500 »	916 70
18	Sinopoli Cosoleto San Procopio	5200 »	866 70
19	Bova Africo Condofuri Roccaforte del Greco Roghudi	1600 »	266 70

Reggio Calabria, li 24 agosto 1880.

4478 *L'Intendente*: TIRELLI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI TERNI

Numeri delle **nove Obbligazioni** estratte il giorno 24 agosto 1880, da rimborsarsi nel mese di novembre prossimo.

228 442 814 1072 1401 1512 2207 2439 2520

Terni, 25 agosto 1880.

4498 *Pel Sindaco*: BERNARDINO FAUSTINI.

PROVINCIA DI MESSINA — CIRCONDARIO DI MISTRETTA

Avviso d'Asta

per appalto dell'illuminazione pubblica, triennio 1881-1883.

Col giorno di domenica 5 p. v. settembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del palazzo municipale si terrà il primo esperimento d'asta per appalto della illuminazione pubblica di questa città per la durata del triennio dal 1º gennaio 1881 a tutto 31 dicembre 1883.

L'asta si terrà col metodo a candela vergine, e verrà aperta sulla somma di lire 8500.

Il deposito per spese d'asta e garanzia del contratto è di lire 425.

Nell'ufficio di segreteria sono ostensibili a richiesta i capitolati generale e parziale.

Il termine pel miglioramento del ventesimo scadrà a mezzogiorno di martedì 21 detto settembre.

Mistretta, li 23 agosto 1880.

4542 *Il Segretario*: L. PICO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Agosto 1880

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 86,181,316 54
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 59,373,020 02	61,326,820 81
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,881,782 90	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 71,957 89	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 55,644,157 68
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 34,423,528 43	34,744,663 46
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 321,135 03	
Crediti			» 32,351,187 49
Sofferenze			» 5,359,050 03
Depositi			» 124,873,731 16
Partite varie			» 23,244,266 37
	Totale		L. 423,725,193 54
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,889,964 30
	Totale generale		L. 426,615,157 84

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 44,725,000 »
Massa di rispetto	» 2,130,687 02
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 134,597,646 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 79,278,290 40
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 18,556,074 70
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 124,873,731 16
Partite varie	» 17,221,198 78
Totale	L. 421,382,628 06
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,232,529 78
Totale generale	L. 426,615,157 84

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,021,671 60
Bronzo	» 7,773 44
Biglietti consorziali	» 62,781,251 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,370,620 »
Totale	L. 86,181,316 54

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 4 »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»
Sulle anticipazioni di sete	» 6 »
Sulle anticipazioni di altri generi	»
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	505,107	L. 25,255,350 »
da L. 100	500,708	» 50,070,800 »
da L. 200	51,636	» 10,327,200 »
da L. 500	57,786	» 28,893,000 »
da L. 1000	19,443	» 19,443,000 »
Totale		L. 133,989,350 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 285,366	L. 142,683 »
Lira 1	» »	» »
» 2	» 734	» 1,468 »
» 5	» 30,139	» 150,695 »
» 10	» 4,153	» 41,530 »
» 20	» 6,771	» 135,420 »
» 250	» 546	» 136,500 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
Totale		L. 134,597,646 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 134,597,646 00 è di uno a 2 76

Il rapporto fra la riserva L. 82,810,696 54 { la circolazione L. 134,597,646 00 e gli altri debiti a vista » 79,278,290 40 } L. 213,875,936 40 è di uno a 2 58

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 53,994,316 50.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

4491

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

Alla richiesta del Pubblico Ministero presso l'ecc.ma Corte dei conti in Roma,

Io Ganora Luigi, usciere applicato all'intestato R. Tribunale,

Ho notificato, a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, ai signori Saporini Giuseppe fu Francesco, nella sua qualifica di ex-ricevitore del Registro in S. Stefano di Camastra, provincia di Messina, Orsola Scribani vedova Saporini, Assunta e Marianna Saporini, e per tutti gli effetti di legge al signor Gelati Elisbano, nella sua qualifica di marito di quest'ultima, quali eredi del signor Saporini Francesco e della signora Proto Concetta vedova Sergis e moglie in seconde nozze del suddetto signor Giuseppe Saporini, e tutti quali intestatari ed aventi diritto ai titoli di rendita costituenti la cauzione del ripetuto contabile signor Giuseppe Saporini, tutti di ignoto domicilio, residenza e dimora, il ricorso dell'ecc.mo signor procuratore generale presso la sullodata Corte dei conti, in data 10 luglio 1879, alla terza sezione dell'ecc.ma Corte stessa, tendente a far pronunciare, in contraddittorio od in contumacia dei medesimi, la revocazione della decisione proferita il dì 13 maggio 1875 sui conti in generi ed a danaro Banco Asse ecclesiastico, resi per l'esercizio 1868 dai contabili demaniali della Direzione compartimentale di Messina, e specialmente della gestione dell'ufficio di Registro di S. Stefano di Camastra, in provincia di Messina, dal 1° gennaio al 23 di febbraio dello stesso anno 1868, condannando il signor Giuseppe Saporini al pagamento della somma di lire 4766 75 per equivalente debito lasciato dal medesimo nell'indicato ufficio, oltre gli interessi e spese, ed autorizzare l'Amministrazione delle RR. Finanze a rivalersi del suo credito sulla cauzione del nominato debitore, nonchè l'unita ed appiè del ricorso stesso estesa ordinanza dell'ecc.mo signor presidente della stessa sullodata Corte, in data 26 agosto 1879, colla quale, ordinando che il ricorso succitato venga ai suddetti notificato, li facoltizza tutti a prendere conoscenza dei documenti che lo corredano, e che saranno ostensibili nella segreteria della sullodata Corte per quindici giorni dal dì della notificazione stessa, e tale notifica ho fatto mediante consegna di cinque distinte copie del ricorso stesso al Pubblico Ministero presso questo R. Tribunale civile e correzionale, affissione di altra copia alla porta esterna della Corte dei conti sullodata ed inserzione di questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 29 agosto 1880.

4511 GANORA LUIGI usciere.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia, che con atto di questa cancelleria in data 28 agosto corrente, il signor Capanna Luigi fu Pasquale, nella sua qualità di tutore del minore Romolo Capanna fu Paolo, domiciliato in Roma, via Luciano Manara, n. 20, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità dovuta al detto minore e lasciata dal proprio padre Paolo, morto qui in Roma il 14 luglio u. s. senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, li 30 agosto 1880.

4509 Il canc. L. TURCI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari con sentenza in data d'oggi dichiarò l'assenza di Vattuone Lazzaro Antonio di Giovanni di Trigoso, comune di Sestri Levante, ove ebbe il suo ultimo domicilio, residenza e dimora.

Chiavari, 28 agosto 1880.

4514 AVV. MUZIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei qui sotto indicati comuni, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ottomila (L. 8000).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 17 settembre p. v.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, cioè la somma di lire milletrecentotrentaquattro (L. 1334).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la Sottoprefettura di Urbino sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza è inoltre ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dello articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 ottobre p. v., alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 25 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni in cui vengono appaltati i dazi, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Indicazione dei comuni da appaltarsi.

1. Firenzuola — 2. Gabicce — 3. Ginestreto — 4. Gradara — 5. Montececardo — 6. Montelabbate — 7. Pozzo Alto — 8. S. Angelo in Lizzola — 9. Tomba di Pesaro — 10. Barchi — 11 Colbordolo — 12. Montecalvo in Foglia — 13. Petriano — 14. Frontone — 15. Pennabilli — 16. Scavolino — 17. Apecchio.

Pesaro, addì 27 agosto 1880.

4527 *L'Intendente:* MAZARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, in quattro separati lotti.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per ciascun lotto è il seguente:

Lotto 1°, composto dei comuni di Chianciano, Trequanda, S. Quirico d'Orcia, Pienza e Castiglion d'Orcia, L. 13,000 (lire tredicimila);

Lotto 2°, composto dei comuni di Radicofani, Abbadia S. Salvatore e Piancastagnaio, L. 6900 (lire seimilanovecento);

Lotto 3°, composto dei comuni di Monteroni d'Arbia, Sovicille e Monteriggioni, L. 6100 (lire seimilacento);

Lotto 4°, composto dei comuni di Radda, Poggibonsi, S. Gemignano, Colle di Val d'Elsa e Casole d'Elsa, L. 37,000 (lire trentasettemila).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 15 settembre 1880.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè pel lotto 1° la somma di lire 2167, pel lotto 2° la somma di lire 1150, pel lotto 3° la somma di lire 1017, e pel lotto 4° la somma di lire 6167.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città di Siena.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.
7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la Sottoprefettura di Montepulciano sono ostensibili i capitoli d'oneri che devono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 settembre 1880, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per l'offerta del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 ottobre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Siena, 27 agosto 1880.

4525 Per l'Intendente — VIGANO' *Primo Segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non consorziati della provincia.

Per disposizione Ministeriale essendosi ammessi all'abbonamento per la riscossione dei dazi di consumo i comuni di Agugliano, Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara-Marittima, Paterno d'Ancona, Polverigi ed Offagna, costituitisi in Consorzio, si dichiara nullo e di niun effetto l'appalto indetto pel giorno 10 settembre p. v. da questa Intendenza con avviso 22 corrente.

Pei residui comuni sotto indicati si avverte che si procederà all'appalto alle seguenti condizioni:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire cinquantasettemila settecento (L. 57,700).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 16 settembre 1880.
4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del canone annuo complessivo, e cioè la somma di lire 9616 67.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza, nonchè presso gli uffici del Registro della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 2ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che in Consorzio si trovano abbonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 1° ottobre 1880, alle ore dodici meridiane, il termine utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini de l'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 ottobre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

1. Barbara — 2. Belvedere Ostrense — 3. Castelleone di Suasa — 4. Castelplanio — 5. Cerreto d'Esi — 6. Corinaldo — 7. Fabriano — 8. Mergo — 9. Montalboddo — 10. Monte Carotto — 11. Monte Marciano — 12. Montenovo — 13. Monterado — 14. Monte San Vito — 15. Morro d'Alba — 16. Poggio San Marcello — 17. Ripe — 18. Rosora — 19. Serra de' Conti — 20. Serra San Quirico — 21. Tomba di Sinigaglia.

Ancona, 28 agosto 1880.

4534 *L'Intendente:* A. CASARI.

MUNICIPIO DI PESARO

AVVISO D'ASTA pei lavori di costruzione del Cimitero centrale.

In esecuzione della delibera consigliare del 29 luglio u. s., resa esecutoria con visto prefettizio del 10 corrente, si rende pubblicamente noto che, stante l'abbreviazione dei termini, nel giorno 9 settembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa residenza comunale, alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, ad un pubblico esperimento d'asta pei lavori di costruzione del Cimitero centrale, a senso del relativo capitolato.

A norma degli aspiranti si chiara che per l'incanto dovranno osservarsi le seguenti

Condizioni.

1. L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti in carta da bollo da lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere da eseguirsi a totale spesa del comune (fabbricato d'ingresso, muri di cinta, ossarii, ecc.), calcolate in lire 110,620 38.

2. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà superato o almeno raggiunto il ribasso che sarà fissato dalla stazione appaltante in apposita scheda normale.

3. I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi trentasei naturali e consecutivi a contare dal giorno della consegna.

4. Oltre il capitolato speciale d'appalto visibile a chiunque in questa segreteria, sarà obbligatoria per il deliberatario la piena e regolare osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere per conto dello Stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 31 agosto 1870.

5. Per essere ammessi all'asta è necessario un certificato dell'esattore-tesoriere comunale signor Augusto Fazi dal quale risulti di avere eseguito un deposito di lire 6000 a titolo di cauzione provvisoria.

6. Per il deliberatario poi il deposito definitivo, da farsi prima della stipulazione del contratto, sarà di lire 12,000 in numerario od in titoli da riconoscersi ammissibili dalla stazione appaltante e gli verrà restituito quello provvisorio, avvertendo che le spese d'incanto, contratto, tasse di registro, ecc., saranno a tutto carico del Municipio.

7. Gli aspiranti all'appalto dovranno ancora produrre:

Un certificato di moralità da rilasciarsi dall'autorità del luogo di loro dimora in data non anteriore di sei mesi da quella del presente avviso; e quindi

Altro certificato da rilasciarsi da un ingegnere capo del Genio civile governativo, parimenti di data non anteriore a quella sopraccennata, confermato dal R. prefetto della provincia in cui esercita l'ingegnere stesso, il quale assicuri non solo che il concorrente ha la capacità e le cognizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori da appaltarsi, ma che ha inoltre eseguite importanti opere architettoniche di simil genere con soddisfacenti risultati.

I detti certificati dovranno essere presentati al Municipio due ore prima di quella stabilita per l'incanto.

8. In vista dell'importanza dell'impresa dovrà il deliberatario presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore di nota solvibilità ed accetto alla stazione appaltante, che intervenendo al contratto medesimo si obblighi di proseguire l'impresa in caso di morte, di fallimento o di altro assoluto e constatato impedimento dell'imprenditore.

9. Se nel termine fissato dalla stazione appaltante l'aggidicatario non si presentasse alla stipulazione del contratto o vi si presentasse senza avere adempiuto a tutte e singole le formalità preliminari prescritte dal capitolato generale, da quello speciale, e dal presente avviso d'asta, l'aggiudicazione sarà ritenuta come nulla, ed il deliberatario incorrerà senz'altro nella perdita della cauzione provvisoria.

10. Si dichiara inoltre che l'aggiudicazione in primo grado d'asta non sarà definitiva, dovendosi osservare le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

11. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno 19 settembre p. v., come all'avviso che verrà pubblicato.

Pesaro, li 30 agosto 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. VACCAJ.

4518 D'ordine, ecc. — *Il Segretario capo*: F. AGABITI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 15 settembre p. v. si addiverrà, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, allo incanto, col metodo dei partiti segreti per lo

Appalto della erezione di un fabbricato ad uso di Scuola magistrale maschile in Lanusei per la presunta somma di lire 56,500.

Cioè: Somma soggetta a ribasso d'asta . . . . L. 52,030
Id. a disposizione dell'Amministrazione „ 4,470

Somma uguale L. 56,500

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare in questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli speciali d'appalto redatti dall'ufficio del Genio civile negli 11 aprile u. s., visibili nella segreteria di questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, all'atto della medesima, presentare i certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale per le opere di conto dello Stato.

Sarà inoltre obbligo di ciascuno degli accorrenti all'asta di esibire la ricevuta di una delle Casse della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire tremila in numerario o cartelle del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa.

Prima della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, pari al decimo dello importo netto delle opere d'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15, successivi a quello del seguito deliberamento, e quindi i fatali scadranno al tocco del mezzodì del giorno 30 dello stesso mese di settembre, dopo di che non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle per carta bollata e per tassa di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, 21 agosto 1880.

Per detto ufficio di Prefettura

4457 *Il Ragioniere incaricato*: F. DONEDDU.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'articolo 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica, che la impresa della provvista alla R. Marina in questo 2° Dipartimento di

Chil. 80,000 *canapa greggia per la complessiva somma di lire* 88,000,

di cui negli avvisi d'asta del 17 agosto ultimo, è stata deliberata, nell'incanto esperitosi nel giorno 27 del ripetuto mese di agosto presso questa Direzione di Commissariato, col ribasso di lire 16 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali), per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade a mezzodì del giorno 6 del corrente settembre, regolato all'orologio della Direzione suddetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta alla Direzione di Commissariato anzidetta, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta, in lire 8800.

Napoli, 1° settembre 1880.

4537 *Il Commissario ai contratti*: FEDERICO PECORARO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 8 agosto 1880, per la provvista di

Lotto unico

Piombo diverso (filato) chil. 116000, *a lire* 0 60, *lire* 69,600,

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sessanta per chil. 50000 e di giorni novanta pei rimanenti chil. 66000, dal dì dello avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 01 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 11 settembre 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 7000.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antim. alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

Dato in Capua, addì 27 agosto 1880.

Per la Direzione

4520 *Il Segretario*: L. GAMBARDELLA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.